Anno VI. — N. 293 | Udine, Giovedì-Venerdì 20-21 Dicembre 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

[illegible]

Prezzo per le inserzioni

[illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

IL PRINCIPE IMPERIALE E IL PAPA

La stampa seria ed assennata è concorde nell'attribuire alla visita del principe imperiale al Papa una grande importanza, e nel riconoscere che questa visita fu un omaggio reso al Papato e una speranza per la pace religiosa in Prussia.

Il *Moniteur de Rome* gode anch'esso di salutare in questo avvenimento le promesse d'un avvenire meno tristo per il rinascimento dell'ordine e per l'unione delle due società, civile e religiosa.

Sono ora sessant'anni, appunto nel 1823, un altro monarca della Prussia, il re Federico Guglielmo III, allorquando le trattative per un Concordato non progredivano, mandò a Roma il suo primo ministro, il principe Hardemberg, il quale nel termine di tre giorni, giunse a porre col card. Consalvi, l'ultima mano a quella grande opera di pacificazione. Il re venne a sua volta a Roma, e Pio VII, il nobile e dolce vegliardo, lo ricevette con tutti gli onori dovuti al suo grado. Quel ricevimento fu oltre ogni dire splendido e l'abboccamento cordiale e degno del Pontefice e del Re.

Ma Leone XIII non fu punto libero di di accogliere l'illustre visitatore con quella magnificenza e con quella pompa regale. La situazione, più potente degli uomini, detta le sue leggi imperiose.

Il discendente degli Hohenzollern ha saputo comprendere la posizione del Papa e rispettare i diritti storici della dinastia che conta le glorie le più pure e apporta al mondo i più inestimabili benefici. La situazione non ha cambiato in nulla per la visita del principe. Nulla è stato compromesso, nè le giuste rivendicazioni della Chiesa, nè l'incomparabile prestigio del Papato, nè le speranze dei cattolici in Russia, e nemmeno alcun ponte — come s'esprime il citato *Moniteur* — è stato costruito per collegare il Quirinale al Vaticano.

Un importante organo liberale ha detto che “ Leone XIII ha potuto accordare al principe Federico Guglielmo ciò che non avrebbe concesso ad alcun altro sovrano dell'Europa. „

Noi non ci erigiamo a giudici della condotta che ha creduto di adottare il S. Padre in questa circostanza e nemmeno ci faremo a scrutarne i motivi poichè sappiamo che Leone XIII non guarda che il bene della Chiesa e della società e questo bene costituisce ognora la norma d'ogni sua azione l'oggetto di tutte le sue sollecitudini. Questo solo diciamo che dalla visita fatta al Papa dal futuro sovrano di uno dei più potenti imperi del mondo si possono ritrarre le più belle speranze e le più solide garanzie morali.

Si assicura infatti che questo viaggio del principe Federico Guglielmo a traverso l'Europa non è che la manifestazione esteriore, il coronamento delle alleanze delle monarchie europee, strette in nodo potente da un grande uomo di Stato per tener testa coll'unione di tutte le forze vive e conservatrici all'invadente democrazia.

Orbene, in questa alleanza, si è dato il posto d'onore al Papato; si è invocato il concorso riparatore della Chiesa. E questo è in verità uno di quegli omaggi preziosi, una di quelle solenni confessioni, la cui alta importanza è superiore ad ogni contestazione. Qualsiasi opera di restaurazione è un opera morale la quale per riuscire ha bisogno di appoggiarsi sulla base granitica dell'idea cristiana. Niente è grande, niente è duraturo senza di essa.

Quali si sieno per tanto le inquietudini degli uni e le previsioni degli altri, noi pure proviamo una secreta speranza per la visita del principe imperiale, e siamo persuasi che il futuro imperatore di Germania dal suo colloquio con Leone XIII avrà attinto il convincimento che rigettare l'appoggio morale della Chiesa e del Papato, è lo stesso che privarsi del concorso della potenza più influente del mondo, di una istituzione che è il più solido baluardo della civiltà.

Un notevole articolo dell'odierno *Osservatore Romano* rileva che le modalità del ricevimento del Principe furono determinate non dall'etichetta, ma dai principii sacrosanti che sono la base di tutto l'organamento sociale.

Dimostra che questa visita è una nuova e solenne prova della prigionia del Papa e della necessità che questa cessi.

Telegrafano da Roma all' *Unione*:

Gli estremi riguardi che si è imposto il Principe Imperiale nel recarsi al Vaticano e il suo lungo colloquio col Papa, preoccupano fortemente i circoli liberali, che lo qualificano come una grave sconfitta pel Governo italiano.

Il corrispondente romano dell' *Unione* scrive che quanto è avvenuto in questi giorni a Roma viene a comprovare:

1. Che il Papa è veramente prigioniero in Roma, nella capitale de' suoi Stati, nella metropoli del mondo cattolico.

2. Che il Governo del Re d'Italia è il vero carceriere morale e materiale del Papa.

3. Che in Roma sono incompatibili il Papa e un Re.

4. Che il Papa non può ricevere neppure un Principe protestante.

5. Che un Principe cattolico non può venire in Roma, se non a patto di calpestare i diritti della Chiesa, ed i riguardi dovuti al suo Sovrano e padre spirituale, il Papa, o senza commettere un atto di scortesia verso il Re d'Italia, sovrano di fatto in Roma, benchè con esso sia in relazioni personali e diplomatiche amichevoli.

6. Che non è possibile un atto di ossequio verso il Papa, senza una sconvenienza verso il Re d'Italia, e viceversa.

7. Che essendo in Roma il Papa e il [illegible] gna che i Principi esteri si sottopongano a mezzucci, a sotterfugi, a vere commedie.

La *Gazzetta nazionale* osserva che in un recente articolo ufficioso, la *Gazzetta della Germania del Nord* chiama espressamente il Papa “ uno dei due sovrani, che risiedono a Roma „ e a questo proposito quel giornale liberale ricorda che in un famoso dispaccio, motivato da certe parole incisive pronunziate da Pio IX, al tempo del *Kulturkampf*, il principe Bismarck rifiutavasi di ammettere la finzione di un sovrano senza territorio, irresponsabile e intangibile.

Questo dispaccio venne allora interpretato come un invito fatto al governo italiano di esercitare un controllo politico sopra la condotta del Papa verso i governi esteri. Il Cancelliere ha dunque cambiato opinione sopra questo punto? La *Gazzetta nazionale* ne dubita, ma in tal caso trova impossibile conciliare insieme due sovranità in una stessa città.

Il *Moniteur de Rome* pubblica il seguente *entrefilet*:

“ Si telegrafa da Madrid che il re di Spagna verrà, forse, a Roma quest'inverno.

Noi stentiamo a comprendere la mancanza di delicatezza di coloro che fanno lanciare in pubblico questi *ballons d'essai*.

Nel momento in cui il principe imperiale Federico Guglielmo visita il Sommo Pontefice, in cui un grande tatto solo ha potuto vincere difficoltà quasi insuperabili, la riserva la più elementare avrebbe imposto di osservare almeno il silenzio. — Questo è sfruttare una situazione e volerdarle un carattere che essa assolutamente non ha. Lo si sa bene, e noi ci teniamo a ripeterlo: questa visita al Vaticano non costituisce alcun precedente, essa nulla cambia a prescrizioni le quali non spariranno che con le cause che le fecero nascere. „

La presentazione del quadro del Matejko

[illegible]

Al cenno telegrafico già da noi dato, aggiungiamo la seguente particolareggiata narrazione fatta dai giornali cattolici di Roma:

Imponente riusciva domenica al Vaticano la cerimonia della presentazione del quadro del Matejko, rappresentante il re Giovanni Sobieski sotto le mura della liberata città di Vienna.

Il trono Pontificio era stato eretto nella sala che sta appresso a quella della Concezione. Il quadro occupa tutta la parete di fronte alla finestra. La cornice è formata da un basamento che poggia in terra,

---

227 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Senza dubbio, padre mio, disse Guglielmo, noi possediamo qualche pistola, dei coltelli, ma che sono queste armi in confronto di quelle dei nemici? Se la Nompariglia non s'inganna nelle sue congetture, gl'Indiani sono forniti di moschetti e d'una provvista di polvere. Noi abbiamo appena terminato d'installarci qui, ci manca il tempo per metterci in condizione di subire un assedio.... Non varrebbe meglio cercare salvezza colla fuga?

— I boschi vicini sono pieni di Huroni, disse Nompariglia, difenderai è cosa più degna di uomini.....

— Il signor marchese s'inganna, aggiunse Jago, noi qui abbiamo un arsenale.

— Un arsenale? gridò Fleuriau, e donde l'abbiamo preso, amico mio?

— Dalla vostra nave, capitano.

— Come! E tu hai pensato....

— Voi m'aveto permesso di prendere a bordo della *Gallese* quanto credessi necessario per l'abbellimento della Casa delle Correnti; io scelsi prima i mobili, poi portai meco metà dell'armi. La nave può ancora lottare con vantaggio contro un corsaro, e, per quanto siamo poco numerosi, sapremo difenderci contro coloro che Nompariglia chiama i Mingos, altrimenti detti Huroni dei diavoli!

Fleuriau strinse con effusione la mano di Jago.

— Il tuo destino è dunque di salvarci sempre? domandò egli.

— Fo quel che posso, rispose Jago. Venite, signor marchese, venite, capitano; le cantine sono piene d'armi, ne avevo colmato un carro, abbiamo perfino un cannone.

In pochi momenti i servi, atterriti pel movimento che regnava nella casa, eransi alzati in fretta ed erano corsi al vestibolo.

Guglielmo li trovò commossi, mentre si interrogavano a vicenda senza nulla comprendere di quanto accadeva, ma pronti ad affrontare ogni rischio.

— Seguitemi, disse loro Guglielmo.

Jago, munito d'una lanterna, discese il primo nella cantina, il cui aspetto meravigliò il capitano. Nulla si era trascurato per renderla salubre, e per impedire all'umidità di guastare le armi che vi si trovavano depositate.

Lungo i muri pendevano parecchie file di moschetti, ascie, sciabole; un cannone scorgevasi di fianco ad una botte della quale il capitano indovinò il contenuto.

Fleuriau diede a ciascuno dei domestici un'ascia ed un moschetto. Il marchese e Fleuriau s'armarono fino ai denti, e Jago, scelte armi adatte alla sua età, si pose a fianco del capitano.

— Mi date incarico di custodire Enrico? domandò il giovinetto.

— Ciò spetta a me, disse Nompariglia; mentre gli uomini si battono, le donne vigilano.

Il barile di polvere fu trasportato su dai domestici e collocato nel cortile. Il cannone fu situato rimpetto alla porta, ed il capitano dopo averlo caricato, lo affidò a Jago.

— Il fuoco mi conosce! disse questi, ho scaldato molte volte la fucina di Claudio il fabbro.

Due servi furono lasciati nella corte presso la porta maggiore solidamente asserragliata, poi Guglielmo, Fleuriau ed il resto della schiera salirono al primo piano della casa. Di là si dominavano il fiume, e la foresta, ed in caso di un assalto si poteva dalla finestra tirare sugli assalitori e sostenere un lungo assedio.

Il cielo era divenuto sempre più rosso, mentre le tenebre dei boschi circostanti apparivano più dense. Il focolare dell'incendio sussisteva ancora, ma le fiamme aveano cessato di alzarsi verso il cielo.

La Gran Capanna costrutta di legno era crollata e al suo luogo non si vedevano che rottami incandescenti.

— Se gli Indiani accelerano l'opera loro, questa notte attaccheranno la nostra casa, disse Nompariglia.

— E in caso diverso?

— Si recheranno nei boschi.

— Per ritornare la prossima notte?

— Ciò è probabile. Spoglie da prendere, capigliature da strappare.... gli Huroni non resistono quasi a questa doppia brama.

— Giovanni Canadà abita il paese da lungo tempo, disse Guglielmo; non capisco nulla nello scatenamento di questo odio improvviso.

— Giovanni Canadà troppo amico dei francesi..... gli Huroni pagati.....

— Padre mio, disse Guglielmo; se noi riusciamo a sfuggire il pericolo che ci minaccia, domani lascieremo le Correnti per stabilirci a Montreal.

A questo punto un grido, di cui nulla poteva esprimere la ferocia, risuonò all'estremità della foresta.

— Il grido dei Mingos! disse Nompariglia; lo riconosco; essi gridavano così nella notte in cui fu trucidata mia madre.

— Enrico! Enrico! disse Guglielmo.

— Il viso pallido non tema, lo custodisco io.

La piccola indiana raggiunse il fanciullo. Questi dormiva sempre. La fanciulla dai capelli d'argento ispezionò rapidamente con uno sguardo la camera, avvolse una lunga sciarpa attorno alla sua persona, vi passò un coltello, poscia avendo chiuso le imposte tornò a spiare l'attitudine dei selvaggi. — Questi restavano invisibili. Senza dubbio essi fornivano la loro truppa e tenevano consiglio sul modo che dovean usare per penetrare nell'alloggio. La prima parte della loro opera maledetta era più facile a compiersi che non la seconda.

Gli Huroni aveano ricevuto l'ordine di distruggere la Gran Capanna, con espressa proibizione di fare prigionieri. Questa condizione loro sembrava dura. Senza dubbio il selvaggio ci tiene a possedere acqua di fuoco (acquavite), coperture e collane, ma attribuisce un prezzo non minore al condurre nel suo villaggio dei prigionieri, le cui torture rallegrano la sua vista. La spedizione imposta diveniva in tal modo una opera mercenaria riguardata come indegna. Sicchè, appena ebbero essi accettato il trattato la cui prima idea apparteneva a Jeffs, essi si promisero di prendersi una splendida e pronta rivincita.

Gli emissari mandati per esplorare la situazione della casa di Giovanni Canadà erano certo passati dinanzi alla Casa delle Correnti, ma questa non era stata loro designata.

Senza dubbio coloro che l'abitavano non davano ancora ombra ai possessori del Canadà, giacchè di essa non si discorse. Ma se non avevano ricevuto l'ordine di estendere la rovina fino alla dimora del marchese, essi pensarono presto che era loro facile compensarsi ivi di quanto farebbe difetto nella Gran Capanna.

(Continua)

sorretto ai fianchi da due colonnine binate le quali ne sostengono il timpano.

In alto del quadro scorgesi lo stemma di Sobieski innestato in quello della repubblica di Polonia, sormontato da corona reale. Nel basamento, in una targa si leggono le parole con le quali cominciava la famosa lettera di Sobieski annunziatrice della vittoria, *venimus vidimus et Deus vicit*.

Ai lati delle due colonne stanno due medaglioni con i ritratti in uno, d'Innocenzo XI sotto al cui Pontificato accadde la liberazione di Vienna, nell'altro di Leone XIII sotto al quale, ne fu celebrato il secondo centenario.

La grandiosa ed elegante cornice è in legno lavorato a fondo di bronzo.

Il quadro ad olio misura circa 9 metri di lunghezza, e circa 5 di altezza. Rappresenta il Re Giovanni Sobieski nell'atto di consegnare allo speciale spedito presso il Papa la lettera annunciatrice della vittoria riportata il dì innanzi sotto Vienna. Il Re, vestito nel costume polacco azzurro ed oro e portante in mano lo scettro, è a cavallo, circondato dai principali personaggi i quali emersero in quella memoranda impresa. Ha ai fianchi il suo primogenito, Principe Giacomo, il Duca Carlo di Lorena, il Conte Starhemberg, difensore di Vienna, il Marchese Ludovico di Baden, l'elettore Massimiliano di Baviera, il generale in capo dell'esercito polacco, Jablonowski ed altri capi di quello stesso esercito.

Quasi nel centro del quadro si vede il P. Marco D'Aviano sorregente l'immagine della Vergine di Loreto, ai piedi di Sobieski un cavaliere polacco depone lo stendardo di Maometto insieme alla lettera spedita al Pontefice Innocenzo XI.

In basso scorgonsi figure di armati dell'esercito vincitore, paggi, scudieri e turchi uccisi o fatti prigionieri.

Dietro al Re Sobieski stanno molti dei cavalieri polacchi ornati delle leggendarie ali variopinte, ed armati della nazionale lancia con banderuole amaranto e croci bianche. Al fianco di Sobieski uno scudiero innalza lo stendardo reale, mentre più in là vedonsi sventolare le altre insegne delle truppe cristiane. In alto a dritta, si osserva la città di Vienna, mentre a sinistra [illegible] del Kalhemberg da cui Sobieski marciò al soccorso di Vienna. Compie la scena la colomba bianca, che secondo tutti gli storici del tempo si vide librare durante la battaglia sul capo a Sobieski; nonchè un simbolico arcobaleno che riempie il fondo del cielo. Il colorito del quadro richiama alla memoria le grandiose tele degli autori dei secoli passati, ai quali il pittore Matejko, e per composizione, per tocco, brio, grandiosità e precisione di dettagli non ha nulla certo da invidiare.

Alle ore 11 1|2 ant. nell'accennata sala erano già riuniti, oltre la commissione presentatrice, la Congregazione dei Redentoristi il Collegio Polacco, molte signore e signori, la maggior parte dei quali aderenti per legami particolari alla nazione polacca. Vi era pure un bel gruppo di artisti polacchi.

Il Santo Padre entrò nella sala, preceduto dalla sua nobile Anticamera, e circondato dagli Eminentissimi Cardinali: Iacobini Segretario di Stato, Bartolini, Chigi, Sacconi, Mertel, Howard, Pecci e Ledocowski. Vi erano ancora l'Illmo e Rmo Monsignor Mocenni sostituto di Segreteria di Stato, e parecchi altri prelati e signori del Romano Patriziato espressamente invitati per la circostanza.

La deputazione polacca vestita nei ricchi e splendidi costumi nazionali si componeva dei signori: *Giovanni Matejko, conte Stanislao Tarnowski, conte Arturo Potocki, principe Gustavo Czartoryski, conte Sigismondo Cieszkowski, D. Ladislao prof. Chotkowski* e di due contadini, uno polacco, l'altro ruteno.

Sedutosi il Sommo Pontefice in trono, S. E. Rma il sig. Card. Ledochowski, presentava a Sua Santità la Deputazione polacca e facea la consegna del Quadro con acconcie parole latine.

Indi il signor Stanislao Tarnowski, fattosi innanzi al trono pontificio, leggeva a nome dei suoi compagni e di tutti i suoi connazionali un indirizzo latino, al quale Sua Santità rispondeva con un bellissimo discorso che pubblicheremo domani.

Terminato che ebbe il Santo Padre di parlare, chiamò a sè tutti i componenti la Deputazione dirigendo loro commoventi parole di ringraziamento, e benedicendoli con effusione del cuore. Al signor Matejko poi, dopo aver rivolte pubbliche ed incoraggianti frasi di aggradimento e di sovrano incoraggiamento, consegnò di propria mano le insegne della Commenda dell'Ordine Piano con placca.

Disceso poi il Santo Padre dal trono, e sedutosi dinanzi al quadro, tenendo nella sua stretta la mano del pittore Matejko, volle da questi particolari dettagli riferentisi al quadro; nel tempo stesso che dal suo cameriere segreto partecipante Monsignor Volpini, faceva ad alta voce leggere la descrizione del detto quadro.

Finalmente dopo avere ammesso al bacio del piede la maggior parte degli astanti, Sua Santità ritiravasi negli appartamenti verso l'una pomeridiana.

La Santità di Nostro Signore riceveva ieri collettivamente in udienza di congedo gli Arcivescovi e Vescovi degli Stati Uniti di America convenuti nella Capitale del Mondo Cattolico.

Dopo l'udienza pontificia essi si recavano ad ossequiare l'Illmo e Rmo signor Card. Segretario di Stato di Sua Santità.

L'incidente Des Michels

L'*Agenzia Stefani*, domenica scorsa comunicava ai giornali il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 15 — Avendo Des Michels, ambasciatore di Francia, insultato gravemente i doganieri spagnuoli alla stazione di Irun, i giornali invitano il Governo ad agire energicamente.

" L'*Imparcial* dice che il Governo domanderà a Ferry di sostituire subito Des Michels. „

Questa notizia, che ci dava gli *effetti* di un fatto successo sulla frontiera franco-spagnuola, tacendo sul motivo che aveva provocato gl'insulti lanciati dal Des Michels ai doganieri, non ci poteva accontentare, per cui ci affrettammo a leggere i giornali francesi onde averne una spiegazione.

Il *Figaro* infatti ci dà la chiave dell'enigma raccontando " il lamentevole incidente „ d'Irun. Ecco come si esprime il giornale di fu Villemessant:

" [illegible] Des Michels [illegible] nel treno che fa una fermata di circa mezz'ora alla stazione d'Irun. Per quanto egli sia il rappresentante del Governo francese, il signor Des Michels è pur sempre sottomesso a certe necessità umane... e per questo motivo appunto il nostro ambasciatore si era recato in un campo vicino!

" Il proprietario del terreno, vessato senza dubbio di trovare il posto occupato da uno straniero, si avvicinò gentilmente al signor Des Michels e gli fece osservare che gli rincresceva di vedere il suo campo servire ad un uso a cui non era stato destinato.

" L'ambasciatore della Repubblica francese, rialzando allora uno dei suoi abiti che non si nomina (noi crediamo sapere che si trattava dei suoi calzoni), si credette in dovere di far osservare al suo interlocutore che ritornava al suo posto di Madrid.

" — Sono — aggiunse senza dubbio — il rappresentante della Francia in Ispagna, e se lo credete necessario vi mostrerò le mie carte! „

" Da quanto pare il proprietario non tenne conto delle parole dell'ambasciatore, e questi si riscaldò a tal punto da applicare uno schiaffo sulla guancia dello spagnuolo, nemico d'una eccessiva libertà.

" I doganieri intervennero e diedero torto al barone Des Michels che riprese il suo posto nel treno.

" Giunto a Madrid l'ambasciatore francese fece delle rimostranze contro i doganieri e domandò loro il traslocamento.

" Il Governo spagnuolo si dimostrò di opinione contraria, e non tenne conto delle rimostranze del Des Michels, come lo provano i telegrammi delle Agenzie.

" Ora la Spagna domanda il richiamo di Des Michels.

" È questo uno dei tanti modi per fargli capire che è proibito di deporre qualsiasi cosa... non escluso un rapporto contro i doganieri! „

La Serenissima di Francia, come si vede, non ha la *main heureuse* nella scelta dei suoi rappresentanti all'estero, chè colle loro imprudenze non fanno che sempre più compromettere. Challemel-Lacour a Londra, Jaurrès a Pietroburgo ed ora Des Michels a Madrid informino.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 19

Lazzaro prendendo argomento del verbale della seduta di ieri dichiara che esso, Berio e Bertani astenendosi dal dare voto sopra la proposta Guala non intesero esprimere sfiducia verso il ministro della istruzione pubblica.

Orsini giura.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio della P. I. e il totale di questo bilancio in Lire 15,289,021.

Prendesi a discutere il bilancio del ministero dell'interno.

Si fanno parecchie raccomandazioni a Depretis.

Dini Enrico presenta la relazione per la proroga dell'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Baccarini crede dover chiamare la attenzione delle Camere sopra l'azione del governo che in tutta la Romagna, e specialmente nella provincia di Ravenna si svolge troppo accentuata e piena di disordine nel campo politico, mentre non riesce a tutelare efficacemente la sicurezza dei cittadini e a scoprire i colpevoli di reati comuni. Cita fatti particolari dell'uno e dell'altro ordine da cui argomenta che in quelle provincie vi ha uno stato di cose irregolarissimo, eccita il governo a mantenere l'ordine pubblico perchè tale è il dover suo, ma a mantenerlo in modo serio e accettabile.

Finzi dice che la massima parte della popolazione italiana vive nei campi ed è quella che lavorando e pagando forse più delle altre classi ha bisogno e diritto di essere protetta almeno quanto altre.

Il vero è per contro che nelle campagne l'azione della sicurezza pubblica è menoma anzi nulla.

Riferendosi infine alle cose dette da Baccarini dice che l'Italia non dovrebbe sentire ulteriormente parlare di certe agitazioni che mentre incagliano l'azione governativa turbano l'animo dell'intera nazione.

Incoraggia il governo ad esser severo ed energico contro certi mascherati agitatori e a mantenere incolumi da ogni conato le nostre libere e gloriose istituzioni.

Depretis esamina i fatti citati da Baccarini, li rettifica nelle loro particolarità e conseguenze. Da essi ad ogni modo non risulta quella confusione e disordine nell'azione governativa politica che allegò Baccarini. Scagiona gli agenti del governo dalle accuse loro lanciate. Se in quelle provincie si ha pur a deplorare qualche difficoltà nell'andamento dell'azione governativa si esamini bene la cosa e si vedrà che forse ciò è dovuto più che ad altro all'indirizzo degli spiriti di parte di quella popolazione. Del resto ritiene che la sicurezza pubblica è migliorata anzichè peggiorata, come prova con ragguagli statistici. Indi il capitolo vien approvato insieme a tutti quelli che riguardano la sicurezza pubblica.

Infine approvasi la proposta di Depretis di cominciare le sedute alle 12.

Notizie diverse

Dopo la discussione dell'altro ieri alla Camera e la votazione di ieri, l'on. Baccelli avrebbe scritto al presidente del Consiglio una lettera perchè provochi una situazione netta nel partito ministeriale e se questa non si potesse ottenere per la sua presenza nel gabinetto, gli si parli chiaro, non intendendo rimanervi per forza.

ITALIA

Caltanisetta — Un frenatore ferroviario, salito per disimpegnare il suo servizio sul cielo delle carrozze d'un treno in corsa, venne investito presso Licata da un cavalcavia.

Lo sciagurato fu violentemente sbalzato sul binario. Il treno gli passò sopra mutilandolo orrendamente in più parti.

Roma — La *Voce* scrive:

E' stata notata la presenza, in questo momento, a Roma di un numero grande di tedeschi che non sembrano certamente dal loro contegno dei semplici viaggiatori. A quanto ci è stato detto si tratterebbe, in parte, di agenti di polizia incaricati di scortare il principe imperiale. Altri sono venuti per diporto; ma non del tutto spontaneamente, per vedere e riferire all'infuori dei circoli in cui il principe si trova.

— La rivista militare in onore del principe imperiale è riuscita benissimo malgrado il terreno pantanoso La giornata era fredda ma splendida.

I reggimenti temporanei furono costituiti con battaglioni di diversi reggimenti, allo scopo non di passare in rassegna ventimila soldati, ma di dimostrare che nel breve spazio di due giorni, malgrado le distanze, si possono concentrare in Roma ventimila soldati.

— Scrivono da Roma al *Corriere di Torino*:

In questi giorni sono stati chiamati nelle sale della Prefettura, in seconda convocazione, i proprietari dei terreni chè debbono costituirsi in consorzi per l'esecuzione della legge sul bonificamento agrario nella zona di dieci chilometri intorno a Roma.

Questi proprietari però non sono stati più diligenti nel rispondere alla seconda più che alla prima chiamata. I più non sono comparsi. Sarà dunque necessaria una terza convocazione.

Non manca propriamente la buona volontà in questi proprietari. Gli è che manca in essi la fiducia che qualche cosa di utile e di pratico si sappia o si voglia fare da governo. Poi sono già disgutati dall'essere risaputo che la costituzione di questi consorzi importerà subito una nuova e non insignificante spesa inutile; la quale sarà beninteso, a carico dei proprietari medesimi

Fra i pochi intervenuti questa mattina nelle sale della Prefettura, non tutti clericali, si faceva questo discorso:

« Ciò che vi è attualmente di coltivazione intensiva per qualche chilometro intorno a Roma lo si deve agli incoraggiamenti effettivi stabiliti dal Motu-proprio di Pio VII che esentava da certi balzelli le terre messe a piccola cultura. Il governo presente ha soppresso con un tratto di penna queste esenzioni, ha eliminato qualunque incoraggiamento reale, efficace.

« Più, e peggio, ora si incomincia subito col metterci sulle spalle spese notevoli, non necessarie, non giustificate per giunta, per studii d'ingegneri, per impianto di ufficii, per costituzione di consorzi che già esistevano ed erano costituiti e funzionavano e che si sono sciolti per avere il gusto di ricostituirli. E' questo il modo più acconcio per ottenere il *bonificamento agrario dell'agro romano*? »

Ed avevano ragione da vendere.

Milano — Martedì alle due ore pom. all'angolo Torchio di S. Simone, sette barabba incontrando il Petracchi, teste nel processo della Teppa, or fa poco tenutosi qui, mentre questi passeggiava accompagnato dalla sua giovane figlia, lo apostrofarono vivamente, e lo investirono ferendo lui alla testa e la figlia al braccio.

DIARIO SACRO

Venerdì 21 dicembre

S. Tommaso apost.

Digiuno delle tempora

(U. Q. o. 8, 58 m.)

Effemeridi storiche del Friuli

21 dicembre 811 — Carlo Magno dona molti beni al patriarca Massenzio per il restauro della Metropolitana d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Rmo Mons. Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene L. 10 — D. Luigi D'Agostina L. 2 — Mauro e Minoi sacerdoti di Sacile L. 5 — D. Osvaldo D'Olivo capp. di Ceresetto L. 3.

Ai RR. Parroci e rettori di chiese. Da una lettera che ci viene indirizzata stralciamo il seguente brano e lo sottoponiamo all'attenzione dei MM. RR. Parroci e rettori di chiese.

« Due individui fotografi, abusando di una Circolare dell'amatissimo nostro Arcivescovo del passato mese d'agosto risguardante i capilavori esistenti nelle chiese dell'arcidiocesi e sulle prestazioni e sul concorso dei rispettivi Rettori in argomento ad agevolare l'opera loro, si sono presentati in diversi luoghi domandando tali prestazioni ed offrendo come per gratitudine a prezzi relativamente miti una o più copie di tali capilavori e vedute delle chiese, avendo la precauzione di farsi anticipare l'importo e promettendo di far tenere la fotografie a mezzo postale. — E lo fecero, ma qui sta l'inganno; quei signori dalle gentili ed obbliganti maniere non erano punto fotografi di professione, ma truffatori matricolati, chè le fotografie sono aborti, con tutte le loro promesse che sarebbero riuscite capi d'arte. — Mi sembrerebbe buona cosa mettere in guardia i Rettori delle chiese a non lasciarsi ingannare da codesti cavalieri d'industria, e quindi faccia un cenno sul Giornale. — Quantunque si fossero presentati sotto mentiti nomi come appare dalla quitanza da essi rilasciata, si potè ciononullameno scoprire che sono udinesi, e coi documenti e colle testi-

moniauze che s'hanno tra mano si potrebbe procedere contro di essi, ma e ò importerebbe speso ed impicci. Perciò è meglio stare col male che s'ha, ed impedire possibilmente che altri venga ingannato.

Per le feste natalizie e pel Capodanno. (Vedi in IV pagina).

Aggressione. Jersera un povero diavolo mentre andava tranquillamente per i fatti suoi lungo la strada che conduce a Cussignacco a un certo punto venne aggredito da due facchini che gli rubarono il portafogli.

L'aggredito però riconobbe i due malfattori e li denunciò alla Questura che ne ordinò tosto l'arresto. E difatti durante la notte gli agenti di P. S. arrestarono i due mariuoli e li condussero in prigione.

Disgrazia. A certo S. P. mentre viaggiava nel treno proveniente da Cormons accadde una disgrazia che per miracolo non ebbe irreparabili conseguenze.

Dopo passato il confine presso Cormons il P. S. si sporse fuori colla persona dal finestrino del carrozzone appoggiandosi allo sportello. Se non che per deplorevole trascuranza del personale di servizio lo sportello non era stato ben chiuso, per cui il povero S. P. fu visto improvvisamente scomparire mandando un urlo. Lo sportello a cui si era appoggiato erasi spalancato e il P. S. era precipitato a terra. Per fortuna il treno non avea ancora ripresa tutta la sua corsa veloce chè, altrimenti il P. S. sarebbe indubbiamente rimasto vittima nella caduta.

Il treno fu fermato e il P. S. venne raccolto che avea la faccia e le spalle contuse.

Un dispaccio che costa 40,000 franchi — Fra i dispacci comunicati alla Commissione francese dei crediti per il Tonkino, ce n'è uno di rimarchevole.

E' un telegramma del signor Thomson, governatore della Cocincina, spedito l'indomani dell'arrivo del signor Thomson a Saigon.

Esso costò 40,000 franchi e conteneva il piano completo di un'organizzazione amministrativa del Tonkino.

Biglietti d'andata e ritorno — Per le feste natalizie i biglietti d'andata e ritorno sono valevoli dal giorno 22 fino al secondo treno del giorno 27, e potranno acquistarsi in ognuno dei giorni 22, 23, 24, 25 e 26.

I biglietti d'andata e ritorno per l'occasione del Capo d'anno saranno distribuiti nei giorni 29, 30, 31 e 1 gennaio, e saranno valevoli fino al secondo treno del successivo giorno due.

BIBLIOGRAFIA STORICA FRIULANA

dal 1861 al 1882

DI

GIUSEPPE OCCIONI-BONAFFONS

Udine tip. Gio. B. Doretti, 1883 — In 8.o di p. XVIII — 458, lire 5

Alcuni mesi or sono avevamo tra mano la *bibliografia del Friuli* di Giuseppe Valentinelli. Peccato, pensavamo dopo scorso il volume dell'indefesso bibliotecario della Marciana, che un lavoro di tanta importanza per la storia del Friuli non abbia trovato un continuatore. Ci apponevamo male, giacchè c'era chi si occupava a proseguire l'opera del Valentinelli. Il prof. Giuseppe Occioni Bonaffons, accintosi a tale impresa, oggi pubblica un bel volume non inferiore di mole a quello del chiaro bibliografo che lo precedette.

Il volume dell'Occioni è il benvenuto presso tutti coloro che coltivano la storia del nostro paese. L'importanza della bibliografia per gli studi storici, come del resto per ogni ramo di sapere, è troppo nota, e certo se il buon Varrone tornasse a vivere non s'accontenterebbe oggidì di proclamare come occhi della storia solo la geografia e la cronologia. Una esatta bibliografia, per quanto ristretta ad un piccolo campo, è un tesoro inapprezzabile, e se lo sanno tutti coloro che applicano il proprio ingegno a particolari studi o ricerche.

Ma d'altra parte ognuno, che se ne intenda un po' di tali cose, riconosce quanto costino simili compilazioni, quante cure faticose, noiose talvolta, essi domandino, quanto tempo ingoino. Passare, come ha fatto il nostro autore, diligentemente in rivista tutti i lavori, riferentisi alla storia del Friuli, pubblicati nel corso di vent'un anno, dal libro poderoso, grave per materia e per forma, all'elegante elzeviro in cui qualche notizia storica o qualche documento trovansi affogati tra i fregi e le iniziali arabescate, dall'articolo dell'enciclopedia alla recensione del periodico estero, all'appendice storica del giornale cittadino, e porli in ordine di tempo e di materia, e darne un riassunto, non è impresa senza spine. Certo chi si accinge ad opere di simil genere non deve difettare nè di operosità nè di costanza.

Quantunque la bibliografia dell'Occioni faccia seguito a quella del Valentinelli, pure un divario corre tra esse. Ce lo dà il titolo stesso. Mentre il Valentinelli si occupò di tutta la bibliografia friulana, l'Occioni restrinse le sue indagini alla parte storica soltanto. Il professore udinese, come ognun vede, s'è prescelto un campo più ristretto, ma ciò tutto a vantaggio del suo libro; poichè, scambio di offrirci, asciutto, asciutto, il titolo dello stampato, con qualche rara dichiarazione a quando a quando, egli ci presenta in riassunto il contenuto d'ogni libro e d'ogni articolo.

Quanto ai limiti imposti al lavoro, l'autore avverte nella prefazione che sono gli stessi accettati nell'opera del Valentinelli, cioè il Livenza ed il Timavo, fatta solo qualche eccezione quando si tratti di considerare la potenza dei patriarchi d'Aquileia fuori del Friuli. Circa alle fonti di cui si valse, egli ci fa sapere che furono anzitutto la sua raccolta privata, poi la biblioteca comunale di Udine, la collezione dei fratelli Joppi, la biblioteca civica di Trieste, il museo provinciale di Gorizia, le raccolte Degani di Portogruaro, la biblioteca Marciana di Venezia, per toccare delle principali.

In tal fatta lavori un posto importantissimo è occupato dagli indici, e il chiaro autore ebbe cura di aggiungerli ampli ed accurati, sebbene ciò gli costasse non poca fatica, come egli afferma. Il primo raccoglie gli autori, gli editori, i critici. Il secondo ordina le persone storiche e i popoli. Il terzo registra i luoghi. Il quarto tratta delle cose. Questi esatti compendi della materia formano l'indispensabile compimento del libro.

Ma alla fine potrassi affermare che tutti, senza eccezione, gli scritti storici risguardanti il Friuli siano stati annotati nel volume dell'Occioni? Lo stesso egregio autore nella prefazione afferma che egli è lungi dal credere la sua *bibliografia* compiuta. E difatti, quando un poco si pensi alle difficoltà inerenti all'impresa si può intendere agevolmente come omissioni debbano esservene inevitabilmente. E' ben vero che a ciò si potrà in parte rimediare solo che ognuno che s'accorga di qualche libro o opuscolo non annotato s'affretti a farne avvertito l'autore. Questi potrà valersene per una seconda edizione, la quale in tal modo riuscirà più compiuta. Intanto cominceremo noi ad additare alcune omissioni caduteci sott'occhio.

Nel 1862 usciva a Milano un volume contenente l'elogio e le lettere familiari del padre Angelo M. Cortenovis. Il Cortenovis era stato direttore e professore, se ben ci ricorda, del collegio dei Barnabiti di Udine, e nelle sue lettere, che oggidì non tanto facilmente si rinvengono, tocca, come è naturale delle cose del Friuli.

Importanti per l'agiografia aquileiese sono le *memorie dei Ss. Grisogono e Anastasia* pubblicate a Venezia nel 1874 dal padre Ferrari.

Una monografia di non poco valore che troviamo omessa è quella sulla parrocchia di S. Giacomo del sac. D. Luca Madrassi stampata nel 1874.

Nella *bibliografia* del prof. Occioni non deve essere trascurato l'opuscolo contenente l'elogio di mons. D'Orlandi, canonico di Cividale, dettato da mons. Pietro Concina, e uscito a Cividale nel 1877. L'Orlandi fu scrittore ed archeologo noto in Friuli.

D'importanza storica è del pari la memoria sulle Terziarie Francescane di Gemona, edita a S. Agnello di Sorrento nel 1878.

Che se nella *bibliografia* furono annotate le parole dette dal parroco Pancini in morte del parroco Gallerio, potranno esserlo del pari e la necrologia di mons. Carlo Filipponi parroco a S. Quirino, dettata dal sacerdote D. Ferdinando Blasich, e l'orazione funebre recitata nel XXX della morte del detto monsignore dal parroco D. Tito nob. Missittini.

Non troviamo del pari segnate nel nuovo volume nè le diligenti appendici storiche sulla maniera con cui venne festeggiata a Udine la proclamazione del dogma della Immacolata, pubblicate nel *Cittadino Italiano* il dicembre 1879 dal rev. D. Ferdinando Blasich, nè il ricordo delle feste celebrate per il giubileo di mons. Andrea Casasola, pure pubblicato dal sac. Blasich.

L'ultima omissione di cui ci siamo accorti, è circa un volumetto del rev. parroco D. Ferdinando Apollonio di Venezia sul b. Bonaventura Tornielli morto a Udine nel 1491. Da quest'aurea operetta non va staccata la breve ma non meno importante rivista del sac. D. Ferdinando Blasich, pubblicata nel *Cittadino Italiano*, anno 1880, importante per qualche temperatissimo appunto fatto dal chiaro cultore della storia friulana, e per l'aggiunta d'alcune memorie che tornarono gratissime all'autore, il quale promise che ne avrebbe fatto il dovuto conto per una eventuale ristampa.

Questo quanto alle omissioni. Alcune cose all'incontro ben potevano omettersi, come ad esempio, quel tal voto sulle elezioni della gerarchia ecclesiastica, quell'elogio ad uno storico cui uno spirito d'astio contro la Chiesa rende troppo spesso ingiusto, ecc.

Non ne scapitava certo questo libro, di speciale valore per il nostro paese, e che ben corrisponde allo scopo propostosi dal prof. Occioni, di provare cioè come gli studî storici non siano trascurati in Friuli.

ALDUS.

TELEGRAMMI

Londra 18 — Si sorveglia alla sicurezza di Gladstone in seguito alla partenza da New York di *invincibili* che vengono a vendicare O' Donnel. La polizia ricevette lettere con minaccia di far saltare il ponte di Londra e la prigione di Newgate a Liverpool. La polizia sorveglia le case dei principali nazionalisti irlandesi.

Parigi 18 — L'agenzia *Havas* dice: L'incidente Desmichels riducesi a qualche parola sconveniente di un impiegato inferiore spagnuolo che non provocò reclamo da parte dell'ambasciatore. La polemica dei giornali che seguì non poteva in nessun modo alterare gli eccellenti rapporti fra Desmichels e il ministro di Spagna.

Belgrado 18 — Il ministro russo per invito di Ristic e degli amici politici dichiarò che la Russia vuole il mantenimento della pace e dell'ordine in Oriente. Li pregò di secondare i suoi sforzi e di nulla intraprendere creante imbarazzi alla Russia. I rappresentanti della Russia presso gli altri stati dei Balcani faranno analoghe dichiarazioni.

Lisbona 19 — Il brick-scuola *Camoens* pronto a vararsi si è incendiato. La perdita è di due milioni e mezzo.

Hong-Kong 19 — Sono arrivati a Canton i missionari americani provenienti da Skeklong, ove la folla distrusse le cappelle. I preti cattolici sono arrivati più tardi con una scorta militare.

Berlino 19 — Il cardinale Hohenlohe visitò ieri Launay.

La *Germania* rileva che il vescovo di Culma domanda la dispensa del ministro dei culti per alcuni ecclesiastici.

Vienna 19 — La maggior parte dei giornali si occupano della visita del principe al papa.

Roma 19 — Il principe di Germania ricevendo stasera l'ambasciata germanica e centinaia di membri della colonia tedesca in Roma, li ringraziava soggiungendo essere molto importante egli sia nuovamente ospite di un Re e d'un popolo coi quali la casa imperiale in è relazioni così intime di amicizia.

Essere stato ieri anche dal papa e sperare che questi due fatti avranno per la Germania una influenza feconda di benefizi.

Zagabria 19 — Il presidente dovette sciogliere la seduta della Dieta causa un tumulto provocato dalla minoranza con l'aiuto degli studenti che assistevano alla seduta dalle gallerie. Furono villanamente insultati il presidente e i deputati della maggioranza. L'indignazione è generale.

NOTIZIE DI BORSA

20 dicembre 1883

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L. 91.—	a L. 91.10
id. id 1 genn. 1884	da L. 88.93	a L. 88.88
Rend. austr. in carta	da F. 79.20	a F. 79.40
id. in argento	da F. 79.80	a F. 80.—
Fior. eff.	da L. 208.—	a L. 208.25
Banconote austr.	da L. 208.—	a L. 208.25

MERCATI DI UDINE

20 dicembre 1883.

Granaglie

Grano L.	L. 10.—	11.—	12.—	—.—
Cinquantino	» 8.75.—	9.50	9.80	—.—
Segala	» 11.50	—.—	—.—	—.—
Castagne	» 11.—	12.—	14.—	15.—

Pollerie

Oche peso vivo al chilo	L. 0.70	0.80
Galline id. id.	» 1.10	1.20
Pollastri id. id.	» 1.20	1.40
» (femmine)	» 1.10	1.20
Polli d'India (maschio)	» 1.—	1.10
Anitre	» 1.15	1.25
Oche morte da grassa	L. 1.05	1.20

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q.	L. 4.50	4.70		—.—
» della Bassa I »	» 3.50	4.20		—.—
Legna tagliate	L. 2.15	2.25	2.35	—.—
» in stanga	» 2.—	2.20		—.—
Paglia da lettiera	» 4.20 a 4.30			—.—
Carbone I qualità	» 6.50	7.10		—.—
Carbone II »	» 4.90	5.70		—.—

Carlo Moro *gerente responsabile.*

PE COMMERCIANTI

Vedi IV pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Per le Feste Natalizie e pel Capo d'Anno

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — *Via Gorghi N. 28* — UDINE

SVARIATISSIMO ASSORTIMENTO di biglietti d'augurio a sorpresa, semplici e ricchissimi -- di almanacchi da portafoglio, da gabinetto, commerciali ecc., in cromolitografia, gelatinati ecc.

COPIOSO DEPOSITO di oleografie, cromolitografie, immagini di Santi delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

GRANDE ASSORTIMENTO di oggetti di cancelleria, di libri di devozione e di articoli di tutta novità. -- Tutti i moduli per fabbricerie.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27 ant. accel.
	ore	1,05 pom. om.
	ore	8,08 pom. id.
	ore	1,11 ant. misto
da VENEZIA	ore	7,37 ant. *diretto*
	ore	9,54 ant. om.
	ore	5,52 pom. accel.
	ore	8,28 pom. om.
	ore	2,30 ant. misto
da PONTEBBA	ore	4,56 ant. om.
	ore	9,08 ant. id.
	ore	4,20 pom. id.
	ore	7,44 pom. id.
	ore	8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54 ant. om.
	ore	6,04 pom. acce.
	ore	8,47 pom. om.
	ore	2,50 ant. misto
per VENEZIA	ore	5,10 ant. om.
	ore	9,54 ant. accel.
	ore	4,46 pom. om.
	ore	8,28 pom. *diretto*
	ore	1,43 ant. misto
per PONTEBBA	ore	6,— ant. om.
	ore	7,48 ant. *diretto*
	ore	10,35 ant. om.
	ore	6,25 pom. id.
	ore	9,05 pom. id.

PEI COMMERCIANTI

1000 *fogli* di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte comuni commerciali con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 dicembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.8	757.6	750.5
Umidità relativa	54	50	70
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	E
Vento { velocità chilom. .	—	—	1
Termometro centigrado. .	0.6	27	— 0.6

Temperatura massima 3.4
» minima — 1.4

Temperatura minima all'aperto . . . . . — 0.5

LUCIDO LIQUIDO che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere pelle sciabole, visiere dei kepì, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli, ecc. ecc.

La Lustraline non va applicata colle spazzole ma solo colla piccola spugna che va unita al tappo d'ogni bottiglia.

La Lustraline asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La Lustraline adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta imbevendo la spugna di alcool e poscia passandovi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La Lustraline non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva. La Lustraline evita di insudiciare i pantaloni, e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia L. 1.50 (con istruzione) Fabbrica: FAUR. *Montmartre, Paris.*

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze, ed anellini per appendere *sole Lire 5.*

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

HAMON CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 a 2,25.

Pasta zeolite perfezionata, centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutta la India e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e soprattutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato esperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Marasmiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza

Patentato

Senza pericolo di tagliarsi, senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro, senza specchio, *in modo regolare, rapido, completo* e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non impedisce l'operazione, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame			L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero	L.	—	35
2	1	Coltellino » » »	»	—	35
3	1	» » » »	»	—	50
4	4	Temperino » » »	»	—	70
5	4	» » » »	»	—	80
6	2	Coltellino » » »	»	—	85
7	3	» » » »	»	—	90
8	3	Temperino » » »	»	—	90
9	2	Coltellino » madreperla,	»	1	05
10	3	» » »	»	1	40
11	3	» » »	»	1	75
12	4	Temperino » »	»	1	75
13	3	Coltellino » corno nero	»	2	10
14	4	» » madreperla	»	2	30
15	6	» » avorio o tartaruga	»	4	—
16	9	Temperino » » »	»	8	—
17	9	» » » »	»	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune	»	1	—
19		» » » fina	»	1	20
20		Forbice da fiori o frutta fina. (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla *forbice dopo taliato*)	»	2	40

NB. Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna, premiata *Heintze* e *Blanckertz*. Basta immergerla per un'istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

COLLE LIQUIDE

Il *flacon* cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano.*

UNGUENTO DI BEVID

Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato dalle Scuole Veterinarie d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio, ec.

Prezzo L. 2.50 Scatola.

Parigi, 98, r. de Rambuteau

Deposito g.le per l'Italia A. Manzoni e C. Milano, Roma

in Udine nella Farmacia FABRIS.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, ed uno solo per i giovanetti, e meno per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, reseda* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

Udine 1883 Tip. Patronato